

Voi

non le conoscete quelle matte delle lucertole  
si raccontano barzellette nella polvere  
alzano i capini al vento del sud  
e fanno riti propiziatori in Esperanto che nessuno capisce.

Voi

non ascoltate i nostri discorsi  
ce li diciamo nell'orecchio e nelle pieghe delle ginocchia  
cresciamo di notte, pensiamo alla verifica di domani  
e ci casca il cuore perché non saremo mai giusti.

Voi

ci dite che è giusto mentire a fin di bene, e che potere è volere  
ma ci dispiace dirvi  
che non sapete volare  
e che il potere  
non è altro che inventare il bene per un fine.

Voi

siete quello che noi non siamo  
noi  
lasciateci così: sudati, attoniti, sirene, chierichetti e sciocchi.